

NEL MIRINO DEI LAVORATORI ANCHE L'INERZIA DEL COMUNE



AMT, NUOVO SCIOPERO IL 23 APRILE

Alla ripresa della trattativa, ferma da settimane, immediata rottura fra azienda e sindacati

IL CASO

ROBERTO SCULLI

SCIOPERO di 24 ore il 23 aprile prossimo. Così rispondono i sindacati alle rinnovate richieste della dirigenza Amt, un complesso di misure di risparmi sul costo del lavoro per un totale di circa sei milioni di euro, ribadite in una riunione ristretta avvenuta ieri. Economie vitali, proiezione di bilancio 2013 alla mano, per evitare l'azzeramento del capitale sociale, che senza correttivi si concretizzerà nel mese di giugno, e la successiva messa in liquidazione.

Alla ripresa della trattativa, interrotta settimane fa, erano presenti l'amministratore unico, Livio Ravera, il direttore generale, Stefano Pesci e il capo del Personale, Antonio Serra. Ma le richieste presentate ai rappresentanti di Fil Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa e Ugl non sono mutate granché.

Messa da parte la trattenuta *una tantum* di stipendio, pari a 6 milioni socializzati su tutti i dipendenti, sono spuntati ufficialmente i contratti di solidarietà, in sostituzione della cassaintegrazione in deroga ad oggi in bilico, in forme però da concordare. Inoltre, l'azienda ha ribadito l'esigenza di aumentare la produttività dei conducenti - massimo 15 minuti per turno - e la sospensione dei premi di produttività di tutti i dipendenti anche per il 2013.

La risposta dei sindacati è stata immediata. E un volantino uscito in serata ha anticipato l'ennesima

LA PROTESTA

«I manager dovrebbero lavorare per migliorare l'efficienza, non solo pensare a tagliare i nostri stipendi»

agitazione, che mette nel mirino, oltre alle proposte ribadite dall'azienda, anche l'inerzia del Comune, azionista al 100% e della Regione, che giusto oggi proseguirà il confronto sul progetto di riforma delle leggi di settore, nata con l'obiettivo di ridurre a uno i cinque bacini d'utenza della Liguria.

«Se Comune di Genova e Regione pensano di salvare il trasporto pubblico con i sacrifici di lavoratori e soprattutto degli autisti sbagliano di grosso». Così Andrea Gatto, segretario della Faisa Cisl, motiva il nuovo sciopero. «Nel piano che ci è stato presentato - dice Giuseppe Gulli, Uiltrasporti - non c'è un cenno a investimenti. Né alcuna chiarezza sulla privatizzazione da parte del Comune. Una prospettiva che rifiutiamo, visto il naufragio dell'esperienza Transdev». Luca Lagomarsino, Ugl: «L'azienda ci dà una prospettiva di tre mesi, non di più. I manager dovrebbero lavorare per aumentare l'efficienza, invece di riproporre sempre le stesse soluzioni che fanno pagare il prezzo solo a chi non ha colpe».

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

